

Il Giornale della
Filarmonica

Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana Anno XIV n. 1 ottobre-novembre

Direttore artistico Giorgio Battistelli



giovedì 20 ottobre

Auditorium
Parco della Musica

Il Giardino Armonico



Viktoria Mullova
violino

Giovanni Antonini
direttore

giovedì 3 novembre

Auditorium
Parco della Musica

Alexander Lonquich
pianoforte



lunedì 14 novembre

Auditorium Parco della Musica

Concerto Italiano
Rinaldo Alessandrini
direttore

"L'Europa delle nazioni"

giovedì 27 ottobre

Auditorium
Parco della Musica

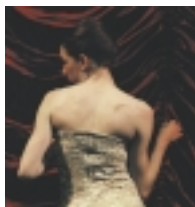
Orchestra
Giovanile Italiana



Jeffrey Tate
direttore

da mercoledì 23
a sabato 26 novembre

DV8 Physical Theatre
"Just for Show"



prima rappresentazione in Italia

*in collaborazione con RomaEuropa Festival 2005
e con il British Council*

Tanti concerti per iniziare

Una ricca antologia dedicata a questa forma musicale, colta nella sua splendida affermazione, fra compositori italiani e tedeschi, con un ensemble di fama e la prestigiosa presenza di Viktoria Mullova



giovedì 20 ottobre
ore 21
turno A

Auditorium
Parco della Musica
Sala Sinopoli

Il Giardino Armonico
Viktoria Mullova *violino*
Giovanni Antonini *direttore*

programma

Händel

Concerto grosso
in re maggiore op. 6 n. 5

Vivaldi

Concerto in do maggiore
per violino, archi e b.c. RV 187

Sammartini

Concerto in fa maggiore
per flauto, archi e b.c.

Bach

Concerto in la minore per
violino, archi e b.c. BWV 1041

Sammartini

Concerto grosso in la minore
op. 5 n. 4

Vivaldi

Concerto in re maggiore per
violino, archi e basso continuo
RV 208 "Grosso Mogul"

Due novità



Due i cambiamenti con cui si apre quest'anno la vita della Filarmonica: questo "Giornale" che avete fra le mani, rinnovato nella grafica e, speriamo, più facile da consultare. Poi, appena si aprirà la stagione, i nuovi luoghi: dapprima l'ospitalità nella Sala dell'Auditorium, per la necessaria ristrutturazione del Teatro Olimpico. Troverete quest'ultimo ampiamente rinnovato all'appuntamento del 24 novembre con i DV8.

Il progetto è stato affidato a quattro giovani architetti. Francesca Argentero, Barbara Deledda, Carlotta Montefoschi e Martina Murzi hanno lavorato per restituire alla città, e al nostro pubblico, un'importante architettura tardo-razionalista, liberata dai successivi interventi che ne nascondevano il carattere originario, e ristrutturata tenendo conto del suo essere innanzitutto un luogo di musica e di spettacolo



Oltre che con Viktoria Mullova l'ensemble collabora con solisti di fama internazionale quali Cecilia Bartoli, Katia e Marielle Labèque, Eva Mei, Sumi Jo, Sara Mingardo, Lynne Dawson, Christoph Prégardien, Véronique Gens e Giuliano Carmignola.

Il Giardino Armonico ha preso parte all'inaugurazione dell'Auditorium Parco della Musica e ritorna nella stessa sala, per l'apertura della stagione dell'Accademia Filarmonica Romana, con un programma tutto incentrato sulla forma del "concerto", una parola italiana che si afferma in tutto il mondo dal tardo Seicento. Ha il fascino immediato della gara, della sfida fra i più bravi (soli o in gruppo) che si contrappongono al resto della compagnia strumentale.

Verranno eseguiti due concerti "grossi", il genere inventato dall'italiano Corelli, qui rappresentato nella sontuosa versione dell'op. 6 (1740) di Haendel e in quella coeva (1747) del milanese Giuseppe Sammartini, quest'ultimo a lungo oboista proprio nell'orchestra haendeliana del King's Theatre. Al genere del concerto "solistico", d'invenzione vivaldiana, si rifanno non solo, come è ovvio, i due esempi del musicista veneziano (entrambi eseguiti dalla Mullova), ma anche quello di Sammartini per flauto, e il concerto di Bach, che fu, come è noto, un appassionato studioso della musica strumen-

tale vivaldiana; anche qui solista sarà Viktoria Mullova.

Era il 1983 quando dalla lontana Russia, preceduta dalla gloria mietuta con le vittorie ai Concorsi Sibelius di Helsinki e Ciaikovsky di Mosca, fece la sua comparsa sulla scena europea la giovane violinista. Pubblico e critica furono subito soggiogati, e non solo dal fascino di una splendida ragazza: la purezza e la bellezza del suono erano eccezionali, l'intonazione perfetta, il ritmo incalzante, la tecnica già da leggenda. Da subito la Mullova venne considerata il prototipo del virtuoso del XXI secolo.

Tuttavia un interesse profondo per la musica antica non tardò a farsi sentire, insieme alla ricerca di un suono diverso: Johann Sebastian Bach è stato l'oggetto amato da cui prendere le mosse e in cui rigenerarsi. Dapprima le lezioni con il fagottista Marco Postinghel: «All'inizio avevo bisogno di lezioni costanti. Non era solo questione di imparare un nuovo stile: c'erano anche cose tecniche su cui dovevo lavorare. Poco alla volta sono stata in grado di fare da me».

A partire dal 2000 la collaborazione con John Eliot Gardiner, Frans Brüggen e il Giardino Armonico ha arricchito il Bach della Mullova di una più profonda consapevolezza filologica. Oggi lo suona con il suo Stradivari

Julius Falk del 1723, uno strumento con corde di budello, sul quale alterna l'arco barocco a quello moderno.

Prezzo dei biglietti € 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

Suoni fiesolani

Dalla più promettente realtà didattica della musica italiana un'orchestra di giovani talenti sotto la guida dell'autorevole bacchetta di Jeffrey Tate



Il secondo concerto della Filarmonica di quest'anno ospita una delle più interessanti realtà della musica italiana, l'Orchestra Giovanile nata come costola della Scuola di Musica di Fiesole. A guidarla sarà un'autorevole bacchetta, quella di Jeffrey Tate, la cui fama nel nostro Paese si è andata man mano consolidando negli ultimi anni.

«L'idea di fondare un'orchestra accanto alla Scuola di Musica – racconta Piero Farulli – mi nacque a seguito delle perenni arrabbiate dell'amico Riccardo Muti che, direttore musicale dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, quando faceva le audizioni per completare gli organici mi voleva sempre accanto: ma ahimè

giovedì 27 ottobre
ore 21

turni A e B

**Auditorium
Parco della Musica
Sala Sinopoli**

**Orchestra Giovanile
Italiana**

Jeffrey Tate
direttore

programma

Britten
Sinfonia da requiem
Fauré
Soir de fête
Brahms
Sinfonia n. 4 in mi minore

*in collaborazione
con la Regione Lazio*



Prezzo dei biglietti € 26,00; 21,00; 16,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

quale non era il nostro sconforto vedendo lo stato miserevole nel quale si presentavano i giovani strumentisti italiani. Per questo le orchestre erano invase da tanti ottimi musicisti statunitensi, dell'Europa dell'est, giapponesi, ben preparati nel loro paese ad affrontare questa splendida professione. Non era giusto che tanti musicisti rimanessero esclusi. Per ovviare a questa deficienza, nel lontano 1978, presentai un progetto pilota di formazione orchestrale che vedeva nella musica da camera la base dello sviluppo musicale dei giovani che avrebbero dovuto affiancare a questa lo studio puntuale della tecnica di fila e d'orchestra».

«Grazie alla Regione Toscana – prosegue il maestro Farulli – si è potuto avviare dal 1980 un progetto pilota per la formazione dei musicisti d'orchestra, finanziato dalla Comunità Europea. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. Il panorama musicale del nostro paese è mutato anche grazie a questo nostro contributo. Centinaia sono i giovani che dopo il severo training fiesolano sono potuti entrare con le carte in regola in tutte le orchestre d'Europa. L'Orchestra Giovanile Italiana dal 1984 è divenuta una vera e propria attività produttiva con direttori straordinari a cominciare proprio da Riccardo Muti che più volte ha generosamente guidato i nostri giovani in brevi tournées, e poi Carlo Maria Giulini, Giuseppe Sinopoli, Eliahu Inbal, Luciano Berio, e molti altri.



Il vero scopo dell'Orchestra Giovanile Italiana è quello di essere un centro altamente specializzato per la creazione di musicisti d'orchestra. Una scuola, insomma, che metta in grado i giovani di andare incontro al confronto comunitario con serenità, perché professionalmente capaci di competere con i confratelli europei».

L'inglese Jeffrey Tate, che la dirige questa sera, dopo la laurea in medicina e dopo aver esercitato la professione, spinto dalla grande passione per la musica, ha preferito il podio alla carriera scientifica. Nel 1970 è entrato a far parte dello staff del Covent Garden, collaborando con Georg Solti, Colin Davis, Rudolf Kempe, Carlos Kleiber e John Pritchard. Boulez nel 1976 lo nomina suo assistente e subito dopo Tate segue Herbert von Karajan al festival di Salisburgo.

Il suo esordio è del 1978 con *Car-men* all'Opera di Göteborg. In piena attività negli anni Ottanta alla Royal Opera House Covent Garden di Londra, nel 1985 viene nominato Direttore principale della English Chamber Orchestra e nel 1989 Direttore ospite dell'Orchestre National de France.

Da oltre vent'anni si esibisce nei teatri e per i festival più importanti del mondo. Ha diretto, tra le altre, la London Symphony, i Berliner Philharmoniker, la Boston Symphony, le orchestre sinfoniche di Toronto e Montreal. Nel suo repertorio novecentesco, sviluppato negli anni '90, *Lulu* di Alban Berg al Théâtre du Châtelet di Parigi, *Wozzeck* e *Ascesa e caduta della città di Mahagonny*, *Peter Grimes* di Benjamin Britten all'Opéra Bastille (nel 2002 ha debuttato alla Scala con la stessa opera). Spesso in Italia, dal 1988 è stato Direttore ospite dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino ed è attualmente direttore musicale al San Carlo di Napoli. Tra gli impegni recenti una nuova edizione della Tetralogia wagneriana all'Opera di Colonia, *Parsifal* a Bonn ed in Australia, un doppio Strauss (*Ariadne auf Naxos* e *Capriccio*) a Torino.

In ambito sinfonico Tate ha collaborato con le orchestre del Maggio Fiorentino e con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. In Francia è stato nominato "Chevalier de la Légion d'Honneur", in patria "Commander of the British Empire".

SUONARE INSIEME Scuola di Archi e di Musica d'Insieme

Inizia quest'anno una **Scuola di Musica per strumenti ad arco e musica da camera**, in collaborazione con il Quartetto Bernini, destinata ad **allievi in età scolastica**. Il progetto si propone di incoraggiare la pratica della musica d'insieme. Gli insegnamenti comprendono violino, viola, violoncello e contrabbasso; formazione quartettistica; musica d'insieme per archi con o senza pianoforte.

Prosegue inoltre anche quest'anno, a cura dello stesso Quartetto, l'attività della Scuola di Musica per strumenti ad arco rivolta ad allievi di tutte le età, la mattina nella sede dell'Accademia Filarmonica.

Info: tel. 06 3226590; 333 3869758